Giovedì 29 Marzo 1900 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIV — N. 76.

Associazioni: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24; per gli altri . . . . » 16; semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 — Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Col primo d'aprile

nuovo periodo d'associazione alla **Patria del Friuli** per i trimestri secondo, terzo e quarto del 1900.

Ai nuovi Soci che mandassero per questi trimestri l'importo segnato in testa del Giornale, sarà offerto in dono il libro testè edito a Padova: **Novelle di Angelina De Leva.**

L'Amministrazione prega i Soci che ricevono il Giornale sino dal principio dell'anno, a mettersi in regola coi pagamenti.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta del 28 marzo.

Presidenza del Presidente SARACCO

Procedesi alla discussione del progetto di legge sulle modificazioni dei servizi postali e commerciali marittimi e se ne approvano gli articoli.

Camera dei Deputati.

Seduta ant. del 28 marzo.

Presiede il vice Presidente PALBERTI

Seguita la discussione del disegno di legge sulla marina mercantile.

Respingesi la sospensiva, e si delibera di riprendere sabato la discussione del progetto di legge.

Seduta pom. del 28 marzo.

Presiede il presidente COLOMBO.

Un incidente sul verbale.

L'aula è animatissima.

Barzilai parla sul verbale. Dice che ieri, quando il Presidente si apprestava ad accordare la parola a Venturini, egli l'aveva chiesta.

Però non vi insistette, ma domanda oggi la facoltà di parlare.

Quando l'Estrema presentò l'ordine del giorno relativo alla Costituente, non aveva in animo di ribellarsi all'autorità del presidente, non pensando che il presidente non ne permettesse lo svolgimento. Ciò tanto più, inquantochè si hanno dei precedenti parlamentari.

A questo proposito ricorda il discorso di Sonzogno, il quale presentò una proposta di sospensione dei provvedimenti finanziarii, allo scopo di proporre la convocazione di una Costituente.

La proposta di Sonzogno suscitò un pandemonio, ma ciò nonostante lo si lasciò parlare.

L'oratore prosegue, dicendo che Ferrari affermò allora non potersi impedire ad alcun legislatore di parlare, e che debbonsi lasciar discutere anche le proposte strane.

Conclude rammentando che la Camera può ritornare sulla deliberazione presa circa la parola tolta all'on Pantano. In tal caso l'Estrema Sinistra sarebbe animata da sentimenti conciliainti.

Giolitti ricorda che quando l'onorevole Cambray Digny presentò la sua mozione, il Governo dichiarò di disinteressarsene. Tuttavia egli dice essere principio costituzionale che il Governo debba essere sempre responsabile del momento parlamentare.

Chiede pertanto al Governo se è intenzionato di intervenire.

Pelloux dichiara che il Governo non ha mai inteso, nè intende disinteressarsi della situazione fatta alla Camera. Esso interverrà però quando ne sentirà l'obbligo. Ora trattasi dell'approvazione del verbale; non può interloquire in merito, ma si riserva di farlo presto. (*Commenti*)

Si procede allo svolgimento delle interrogazioni.

Pantano solleva il solito incidente — Tumulto La seduta è sciolta.

Terminate le interrogazioni, Colombo concede la parola a Venturi.

Pantano. Scusi, Presidente, ma devo continuare il mio discorso. Nel 1848 adunque...

Colombo. Ella non ha la parola. Nuovamente protesto e faccio constare che i lavori parlamentari sono interrotti per l'arbitrio di una sola persona. *(Applausi fragorosi.)*

L'Estrema grida: Siamo tutti solidali!

Ferri. Pantano deve parlare!

Costa urla: Parli Pantano! Vogliamo che parli Pantano.

Pantano. Come dicevo, allorchè il plebiscito della Lombardia....

Colombo. Tolgo la seduta. *(La Camera è tutta in piedi e fa un'ovazione al presidente).*

Colombo si copre, mentre l'Estrema applaude Pantano.

Il tumulto è al colmo. Si grida: *Viva la Costituente!* ed altre frasi che non si possono riferire.

Il fucile 1891 ai Tiri a segno.

Il Ministero della guerra, dopo lunghi studi, ha deliberato di fornire le Società di tiro a segno, anche nei più piccoli Comuni, del fucile modello 1891, essendo riuscito a trovare cartuccie del costo di centesimi cinque, la cui pallottola avrà una forza penetrante inferiore a quella delle cartuccie usate dai soldati, per cui gli attuali poligoni delle Società sono sufficienti a riparare le palle.

Le nuove cartuccie avranno una palla pesante sette grammi e conterranno grammi 1,1 di balistite.

Le tragedie della disperazione.

Berlino, 28 — Ieri mattina avvenne qui un'orribile tragedia. Il conduttore ferroviario Arminio Voss, di anni 34, con una scure fracassò la testa alla moglie, poscia, dato di piglio ad un coltellaccio, le tagliò la gola. Con lo stesso coltello poi egli si suicidò segandosi la gola. I due coniugi avevano due figliuoletti maschi, l'uno di 8, l'altro di 5 anni, i quali restano affatto soli al mondo. Il Voss era travagliato da una grave malattia cronica, e quindi è probabile che egli abbia commesso l'uxoricidio ed il suicidio in un momento di disperazione provocata in lui dal suo stato sofferente.

Gendarma che trafigge una donna.

Simonowa (Gallizia) 2[illegible]. — Il gendarme Tyion trafisse con la baionetta una donna ch'egli doveva scortare e che aveva fatto opposizione. L'infelice rimase morta all'istante.

DA GORIZIA.

28 marzo

Dieta provinciale. — I giornali sloveni accolgono la voce che durante l'udienza ch'ebbe martedì a Vienna il cardinale D.r Missia dall'Imperatore, si sia parlato delle condizioni anormali della nostra Dieta. Si aggiunge che il Governo farà pressione perchè il D.r Missia partecipi ai lavori dietali, almeno per quelle risoluzioni che interessano al Governo, come la tassa sugli spiriti, atto di omaggio alla Monarchia per il quarto centenario di dedizione della provincia all'Austria, ed altre leggine.

Leggere poi i giornali sloveni! quanto sono disperatissimi! Dai 10 deputati, 6 rappresentano la lega clericale, 4 la liberale, nel mentre tutti gli 11 italiani sono composti in un solo club. E vengono a consigli miti. Non proclamano con tanta ferocia come per il passato il bisogno della politica astensionista, ma diventano ora agneletti. Siccome fra essi e gl'italiani non è possibile che si accordino, invocano l'intervento del Governo e sperano che questi riuscirà a far accettare agli italiani un *modus vivendi.* Vedremo. In linea amministrativa, gl'italiani potrebbero fare delle concessioni, le facevano anche quando funzionava la Dieta; ma nulla in linea nazionale. Col concorso ed aiuto del Governo, hanno già inquinato tutto quanto era possibile; non dobbiamo ancora aiutarli noi. Quello che è nostro deve rimanere nostro. Così fanno gl'italiani dell'Istria, così fecero i tedeschi della Boemia. I nostri frattanto si preparano a lavorare e ad essere utili ai loro elettori.

Leggo che le Diete della Carniola, della Carinzia e del Salisburghese, che si aprirono ieri, presentarono al Governo delle sollecitatorie per la questione ferroviaria. Altrettanto dovrebbe fare anche la nostra.

Nelle faccende dietali, anche i clericali pare vogliano prendere posizione. Leggo nel numero di ieri di questo organo clericale una lunga intemerata contro i clubs dietali, che vengono da essi chiamati una schiavitù una contraddizione alla costituzione, una impossibilità per il funzionamento regolare d'un deputato indipendente. In linea generale non è che l'articolista che così giudica non abbia ragione; ma in linea speciale è un'altra cosa. La nostra Dieta è formata di dieci deputati italiani, di dieci sloveni, del capitano che è italiano e del cardinale-arcivescovo (per voto virile e vitalizio) che è sloveno. Da queste condizioni speciali, si deve capire che i due clubs che formano la Dieta debbono essere compatti. Uno che diserti, un solo voto contrario, farebbe il danno del proprio partito ed il vantaggio dell'altro.

Si capisce che a ciò vorrebbero arrivare i clericali, se riuscissero ad entrare nella Dieta, dove non ci sono mai stati dacchè esiste (1861). Essi ubbidirebbero ad un cenno del loro pastore, ed anche senza volere resterebbero come, viene loro comandato, spostando così la maggioranza.

Varie voci che si sentono, varie pressioni che si capiscono, fanno credere che con uno scioglimento della Dieta, i clericali cercheranno di portare in quel consesso qualche loro creatura; ma per il bene del paese c'è d'augurare loro il successo che hanno ottenuto l'anno scorso al 27 di febbraio: 506 voti al candidato liberale.... 4 al clericale.

Nuovi e vecchi caffè — Vi ho già scritto che il Caffè Nazionale passò in altre mani. Altri Caffè verranno aperti e trasformati. Presso il palazzo di giustizia si sta per aprire un nuovo Caffè detto « Caffè Dogana ». Il conduttore del Caffè Teatro fa costruire una bellissima casa sul Corso, sull'angolo della via tre Re, ove intende di aprire al pianterreno ed al primo piano un esercizio di molto lusso e proprietà. Quello del Teatro verrà pure trasformato e posto con maggiore lusso. La casa ove c'è il Caffè Imperiale in piazza Grande, passò nelle mani del sig. Baumann, il quale, a quanto si dice, intende di trasformare quel Caffè, aumentandolo di ambienti, decorandolo ed arredandolo. Per ultimo vi diceva che in piazza della Ginnastica, fra la Palestra e l'Hôtel Meridionale, si intendeva pure di erigere un fabbricato ad uso di Caffè-ristoratore. Ma pare che gli iniziatori abbiano cambiato idea. Difatti, tra nuovi esercizi e trasformazioni di vecchi, come vedete, ce n'è anche troppi.

Distacco di Lucinicco. — Alla Dieta, nella prossima tornata, verrà trattato il distacco di Lucinicco dal distretto di Gorizia, per incorporarlo a quello di Gradisca. Questo distacco apporterà a Lucinico grandi vantaggi, tanto in linea materiale, quanto morale e scolastica. E' l'unico comune italiano che si trovi nel distretto (circondario) di Gorizia; perciò deve pagare alti proventi di sovraimposte pel comitato stradale, pel fondo scolastico, a vantaggio di comuni di paesi sloveni; mentre aggregandosi al distretto di Gradisca, quelle sovraimposte verrebbero notevolmente diminuite. La domanda di distacco fu prodotta alla Dieta già nel 1894; ma questa non funzionando per le note cause, non riescì a trovare posto in un ordine del giorno.

A protezione dei gelsi. — Gli organi competenti, anche qui, fanno vive raccomandazioni, perchè non si importino da alcuni mercati del Veneto piantine di gelsi, per tema che possano essere infetti dalla *Diaspis pentagona.*

DA GRADISCA.

Decesso. — Nel nosocomio di Trieste è morto il nostro concittadino Federico Zanuttig, conosciuto anche a Udine. Si era recato colà sabato scorso per affari e nel mentre trovavasi nell'ufficio delle assicurazioni generali, fu colto da una congestione cerebrale sì grave, che perdette l'uso dei sensi e in tale penosa condizione fu trasportato all'ospitale.

Il signor Zanuttig fu per molti anni consigliere e nel periodo 1890-1894 anche podestà del nostro comune.

Ebbe momenti lieti e brillò nel piccolo mondo gradiscano, per il suo buon umore e per il tratto cortese. Fu sempre benefico e ciò vuolsi sia anche una delle cause per cui, in questi ultimi anni, si trovava qualche volta in momenti poco lieti.

Organizzatore di feste pubbliche a pro delle nostre istituzioni, tutti ricorderanno quelle che egli ha allestite a favore della *Pro Patria,* di cui era presidente; — in specialità le corse ciclistiche che annualmente avevano qui luogo, erano tutte dovute alla sua iniziativa.

Era generalmente beneviso e la sua perdita viene accolta con sincero rammarico. Alla famiglia superstite, le sincere espressioni di un vivo dolore.

Il consiglio comunale deliberò di partecipare con una rappresentanza ai funebri.

— Il nostro corrispondente goriziano ci scrive:

Del Zanuttig si può dire molto bene e molto male. Fu uomo progressista, amò la sua Gradisca e la volle prima fra tutte le cittadelle del nostro Friuli, per ispirito di iniziativa, di progresso, di benessere.

Si comportò invece male sostenendo con arti poco lodevoli nelle varie elezioni politiche il Bujatti, candidato di cricche ed appoggiato dagli sloveni. Quell'attività gli alienò gli animi di molti, e vari amici suoi intimi lo schivarono.

Il Zanuttig, come allora vi scrissi, due mesi fa ebbe una prima congestione della quale era quasi perfettamente guarito.

LA PAROLA DELLA SCIENZA.

La morte non è dolore

Consoliamoci! La morte non è dolore. Lo apprendiamo dal celebre medico della clinica di Vienna prof. Nothnagel, il quale svolse questa tesi alcune sere fa all'associazione giornalistica *Concordia,* che ha sede nella capitale austriaca.

Che cos'è la morte? L'ultimo atto del dramma della vita; quella fase dell'esistenza dell'organismo, nella quale le manifestazioni vitali della materia, o vanno lentamente e progressivamente estinguendosi, fino a cessare del tutto, oppure si arrestano all'improvviso.

La morte è l'inevitabile; ma perchè si muore? Quali sono i processi che conducono alla cessazione delle funzioni vitali?

Ci sorprenderà il sapere che il minor numero di uomini muore di morte naturale; forse non più di uno ogni centomila! Per *morte naturale* s'intende la lenta, progressiva estinzione della vita, per la consumazione degli organi che la producono. Anche là, dove si muore di vecchiaia, è quasi sempre per una causa accidentale, quantunque lieve: una bronchite, una debolezza del cuore, che affretta l'ultima ora.

Ma contiamo i milioni d'individui che muoiono di morte accidentale: uccisi dai terremoti, dalle innondazioni, periti nei naufragi, o negli incendi, in guerra o per mano di un assassino, o suicidi; vediamo i miliardi che muoiono per malattia, e ci convinceremo che la morte naturale è ben rara.

Come si muore, e quale è il momento della morte? Sempre o quasi sempre si

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 20

Il segreto dell'avvocato

— Ellinor, quando voi non avevate che diecisette anni, voi non vi immaginavate certo di ereditare la sostanza di vostro zio.

« Sarebbe stato meglio, ed una cosa ben più naturale ch'egli l'avesse lasciata al suo figlio adottivo, Enrico Dalton. E tant'io che vostro padre, credevamo infatti che così avvenisse.

« Vostro padre mi affidò la gerenza della vostra modesta fortuna ed io disimpegnai il mio compito con probità.

« Io era uno speculatore abile, io impiegava delle somme cospicue, perchè, per me la modesta fortuna di vostra madre, era cosa così insignificante alla quale non poneva quasi mente.

« In quel tempo, io era, sulla via di diventar ricco ed infatti lo era, Ellinor, ed un uomo onorato,

« Io vi amavo vi amavo come non avrei mai creduto di amare la mia vaga ed innocente pupilla.

« E come avrebbe potuto essere diversamente? — Io non sono un uomo fatuo, Ellinor, e s'è vi è un carattere che io disprezzi, quello è del seduttore'

« Però, io osava dire a me stesso: « amo e sono amato! »

« I vostri occhi bruni e profondi; Ellinor, mi avevano appreso il segreto di un cuore giovane e confidente: ed io mi credetti di esser felice, troppo sovranamente felice.

« Oh, Ellinor!... Ellinor!... se io avessi parlato allora....

Si teneva il capo nascosto con le mani, mentre ella inginocchiata presso al suo origliere, singhiozzava forte.

— Aveva tempo, — andava io dicendomi allora. Oh, Ellinor, quello fu il tempo più lieto della mia vita.

« Vi ricordate voi di quelle care serate di Via San Domenico, quando io ponendo in non cale gli affari e le cure della professione, accorreva a Parigi per passare una settimana in compagnia della mia giovane pupilla?

« Gran Dio! Vi è una pagina nelle odi di Lamartin che io posso vedere ancora. Io posso vedere i chiaroscuri che io v'appresi a mettere sotto la cupola di una chiesa di Monaco, un giorno in cui voi vi sentivate il desiderio di dipingere all'acquerello.

« Io posso ricordarmi tutti i pensieri, tutte le parole, di quel tempo tranquillo, durante il quale, Ellinor, io sperava e credeva che voi diverreste mia moglie.

« Vostro zio morì, Ellinor, e il bell'edificio della mia vita, che io aveva eretto con tanta confidanza, crollò tutto ad un tratto.

« Vi era stata lasciata la sostanza, a patto di andar sposa di Enrico Dalton.

« Le donne sono ambiziose, e voi certo non avreste rifiutato una simile fortuna. Sareste quindi divenuta la sposa di Dalton.

« Era questa la risposta che si faceva l'avvocato a tutte quelle importanti questioni; ma quei cari occhi profondi, guardanti attraverso al velo formato da quelle sopracciglia nere, gli avevano rivelato un tenero segreto, e forse il vostro cuore generoso, stimerebbe troppo poca cosa quella fortuna, per preferirla all'uomo da voi amato.

« Era la risposta dell'innamorato, ed io sperava ancora, Ellinor, di farvi mia.

« Voi non dovevate apprendere le clausole del testamento di vostro zio, che all'epoca della vostra maggiorità.

« Alla sua morte, voi avevate appena vent'anni; mancava dunque un'anno prima che voi poteste venir a conoscenza della condizione esplicita, assoluta richiesta per il possesso di quella fortuna.

« Durante quel tempo, io, come unico esecutore testamentario (vostro zio, come sapete, aveva la più gran fiducia in me) io aveva la gerenza della sostanza abbandonata da Jhon Arden, d'Arden.

« Io vi ho detto Ellinor, che io era uno speculatore! La mia professione mi spingeva sulla via della speculazione.

« Confidando nella potenza del mio intelletto, io misi in giuoco la mia fortuna, sopra i casi sorprendenti che segnalarono l'anno 1846.

« Io raddoppiai quella fortuna la triplicai, la quadruplicai, e quando l'ebbi realizzata, la duplicai di nuovo.

« Ella non istava più nelle mie mani, ma io la credevo tuttavia in tale sicurtà come se si fosse trovata in quelle del mio banchiere.

« La compagnia delle strade ferrate, della quale io era direttore era una delle più ricche e delle più fluide dell'Inghilterra.

« La mia propria fortuna, come ve l'ho detto, era bene collocata e si raddoppiava rapidamente.

« In qualità di curatore, e come vostro amico affezionato, i vostri interessi m'erano ancora più cari dei miei.

« Ora, perchè non farei io delle speculazioni con la vostra sostanza, perchè non la raddoppiere io per venirvi a dir dopo: « Ecco qui, Ellinor, due fortune, di cui voi siete la padrona, quella che voi dovete ad Enrico Dalton in seguito alle condizioni stabilite nel testamento di vostro zio, l'altra che appartiene a voi sola? Voi siete ricca, voi siete libera, senza fare nessun sacrificio, e tutto ciò, Ellinor, è opera mia ».

« Ecco ciò che io credeva potervi dire al termine di quella grande annata di speculazioni del 1846

— Oh, Orazio... Orazio!... Comprendo tutto. Risparmiatevi, risparmiatevi! Non dite di più!

— Risparmiarmi! No, Ellinor non una sola angoscia non un solo strazio di cuore. Io merito tutto.

« Voi avevate ragione di dire, quanto avete detto, nello spogliatoio di sir Lionel.

« Il danaro non appartenera a me. Nessun sofisma, nessun cavillo, nessuna conclusione forzata dei fatti, potevano far che fosse mio.

« Come mai, perfino oggidì, posso io sapere se il vostro solo interesse mi riguardava?

« Come posso io sapere se solo la follia del giuocatore mi spingeva al delitto?

« Lo so io? — Ma intanto la catastrofe giunse, la vostra e la mia fortuna furono ingoiate in quella perdita immensa, ed io, il curatore, l'amico di vostro padre, l'avvocato coscienzioso, il cui nome era diventato sinonimo d'onore e di probità; io, Orazio Welmorden Margrawe, discendente in linea diretta del capitano realista Margrawe, che perì a Worcester, combattendo per il suo re e per l'onore della sua schiatta, io, Ellinor non fui che uno truffatore ed un farabutto... un miserabile!

— No, no, Orazio, solamente un uomo che si è ingannato!

— Ingannato... Ellinor? Sì, è la parola inventata dai disonesti per nascondere la loro improbità.

« Il banchiere fraudolente che rovina le migliaia di persone che hanno riposto in lui la loro fiducia, è stato trascinato, come dicono i suoi amici, e si è soltanto ingannato!

(Continua).

muore perchè il cuore cessa di battere, e il momento nel quale i battiti si arrestano è *il* momento della morte. La coscienza può svanire prima, ma la morte non è ancora subentrata; il cuore può aver cessato di battere e — ciò si nota specialmente negli animali di specie inferiore — continuare ancora movimenti convulsi nelle membra: ma la vita è finita egualmente. L'ultimo battito segna la fine irrevocabile.

—

Ed ora, al punto più importante: quali sono le sensazioni del morente? Non parliamo della paura della morte, dei timori per il futuro, dell'angoscia di dover abbandonare coloro che si amano; parliamo solo delle sensazioni *fisiche* di un uomo che sta per uscire dalla vita. Vogliamo sapere se questa uscita sia anche fisicamente penosa e dolorosa. E il prof. Nothnagel ci spiega che, *fisicamente*, la morte non è dolorosa. Vediamo, per esempio, sul campo di battaglia: uno è colpito da una palla che gli traversa il cervello e cade morto all'improvviso.

La sua morte non è dolorosa, e nemmeno è giusto che egli debba sentir dolore nel momento in cui la palla gli tocca la fronte: perchè, per provar dolore, la sensazione dovrebbe avere il tempo di passare dalle estremità dei nervi fino all'organo delle sensazioni, ch'è il cervello: ora la velocità della palla è maggiore di quella con cui si trasmettono le impressioni dolorose attraverso i nervi, e questa impressione quindi *non ha il tempo* di arrivarvi, sicchè la morte è subentrata nel caduto senza ch'egli ne abbia risentito dolore.

Lo stesso possiamo dire di tutti quei casi, in cui una causa fisica interrompe violentemente la vita; anche chi muore sotto la ghigliottina muore senza sofferenza; e le contrazioni che si osservano nel cadavere, non arrivano più fino al cervello. Che la morte prodotta dal fulmine sia altrettanto dolce è cosa nota: l'effetto letale dell'elettricità è infinitamente più rapido di ogni attività nervosa o cerebrale.

E abbiamo altre morti violente, delle quali si può dire con quasi certezza non sono dolorose: annegati richiamati in vita mediante la respirazione artificiale, e che sarebbero morti inevitabilmente senza questo mezzo, raccontano di non aver provato assolutamente nulla, ed alcuni di avere persino provato sensazioni piacevoli o sentimenti sgradevoli, ma non dolorosi, o somiglianti sono le sensazioni provate da chi precipitò giù da un monte: contavano i rimbalzi sulle roccie, ma non li risentivano, mentre il loro cervello lavorava con fantastica rapidità, anzi alcuni asseriscono di aver provato una sensazione strana di benessere.

Atroce sopra ogni genere di morte si dovrebbe considerare l'essere sbranati dagli animali feroci: ebbene, individui sfuggiti per miracolo a questa morte, ci dicono che non si prova alcun dolore fisico; forse è la potente scossa nervosa che produce una specie di insensibilità.

Anche la morte per dissanguamento avviene senza dolore. Insieme col sangue escono dal corpo quegli elementi che mantengono la vita e l'eccitabilità del sistema nervoso.

—

Ma, si dice è solo un piccolo numero d'uomini che muore per cause accidentali, è una frazione ancora minore è quella come abbiamo veduto, che si addormenta dolcemente per morte naturale; il maggior numero soggiace a malattie. E non vediamo noi soffrire orribilmente tanti infelici che muoiono urlando, col cervello martellato da qualche tumore, con dolori atroci causati da un'infiammazione intestinale, ansando in cerca d'aria, quando il polmone non funziona più, prima che il cuore abbia cessato di pulsare? E' vero che soffrono orribilmente tutti costoro, ma non è la morte che produce le sofferenze, è la malattia; ed è in questi casi, dovere del medico di alleviarle e di render la morte più dolce. Al contrario, in quasi tutti i moribondi vediamo le sofferenze addolcirsi a misura che il momento fatale si avvicini.

Nell'organismo debilitato, distrutto, la forza fisica è dileguata e con essa l'eccitabilità delle cellule e la facoltà di sentire e di soffrire, di pensare e di amare. Nella depressione del sistema nervoso, la morte non è che un sonno dolce, senza sogni, che a poco a poco avvolge il morente, e lo prende tutto, prima ancora che la morte fisica sia compiuta.

Perfino il rantolo dell'agonia, le ultime contrazioni convulse, così strazianti per chi circonda il letto del morente, avvengono senza dolore per lui, al cui cervello già atrofizzato non pervengono più le impressioni.

La morte dunque, — ha concluso il prof. Nothnagel — la morte non è dolore; è solo il pensiero della morte che è dolore; e il saggio, che vi è preparato e non la teme, non ne soffre.

La Germania, l'Inghilterra e gli Stati Uniti contro l'Italia e la Francia.

(A. T.) — Bisogna riconoscere che in materia di intendimenti pratici, i popoli del nord ci danno dei punti e non pochi!.

Mentre noi abbiamo passato dei mesi in trattative onde venire ad un componimento amicale col Brasile, per finire col bisogno di una nuova proroga, che, quasi quasi, lascia il tempo che trova, la Germania, l'Inghilterra e gli Stati Uniti hanno profittato di questo tempo per cercare ogni mezzo di sostituirci nei traffici con quel ricco paese.

Persuasi che nè la Francia, nè l'Italia avrebbero consentito ad una diminuzione del 30 0,0 del dazio sui caffè, e persuasi che il Brasile avrebbe tenuto fermo sulla sua domanda; persuasi di una rotture di rapporti comerciali e applicazione di tariffe eccezionali e proibitive pei prodotti italiani e francesi; la Germania, l'Inghilterra e gli Stati Uniti contavano già di dividersi il ricco bottino e si preparavano a raccogliere le nostre spoglie.

Però, come spesso avviene, fecero i conti senza l'oste, o, se volete meglio, pensarono di vendere la pelle dell'orso prima di aver ucciso l'animale.

Infatti — e ve l'ho già detto in un precedente articolo — l'accordo con l'Italia e la Francia è già a buon punto e sperasi che, fra non molto, sarà un fatto compiuto.

Le tariffe differenziali avrebbero dovuto essere applicate il primo marzo, furono sospese sino a termine delle trattative in corso, e tutto fa credere che esse non saranno mai applicate. Anzi, al contrario, pare che l'accordo col Brasile porterà dei più grandi vantaggi all'esportazione italiana, giacchè — sempre a quanto si dice — il Brasile accorderà ai prodotti italiani molte e più grandi facilitazioni, e ciò in cambio della diminuzione di dogana che il Governo italiano accorderà ai caffè brasiliani.

Si comprende di leggieri come questo scioglimento inatteso — almeno dalla parte dei nostri gelosi concorrenti — abbia scompaginato tutti i loro piani di conquista commerciale; ma i popoli del nord sono tenaci e pratici nelle loro idee. La prova ne è, che non considerano affatto la partita come perduta, ma, al contrario, si apprestano ad un nuovo attacco.

Per attirarsi quindi il privilegio di nazioni le più favorite, la Germania, l'Inghilterra e gli Stati Uniti offriranno al Brasile di abolire *completamente* il dazio d'entrata sui caffè.

Ciò al solo scopo di accaparrarsi i mercati brasiliani e metterci alla porta con una concorrenza disastrosa.

Voglio sperare che queste voci allarmanti non si realizzino, ma — in ogni modo — esse denotano e dimostrano chiaramente due cose:

La prima, che in Germania, in Inghilterra ed agli Stati Uniti si pensa seriamente a prendere il nostro posto negli scambi col Brasile;

La seconda, che in quei paesi si comprende molto piu e molto meglio che in casa nostra, quale e quanta sia l'importanza e l'avvenire del commercio col Brasile, per sacrificare — senza che nessuno ne abbia loro fatto domanda — parecchi milioni di introiti doganali onde avere delle facilitazioni speciali per l'entrata dei loro prodotti.

E dire che in Italia ci sono degli uomini di governo e dei giornalisti, capaci di sostenere che sarebbe meglio rompere ogni relazione di affari col Brasile, piuttostochè diminuire il dazio d'entrata sui caffè!

La lezione sarebbe dura, troppo dura, ma ben meritata.

Si credeva che a Montecitorio fosse scoppiato un incendio.

Roma, 28. — Tolta la seduta della Camera, si sparse pei corridoi di Montecitorio alquanto fumo. Quindi corse la voce di un incendio scoppiato nella vecchia aula Comotto. Gli impiegati di segreteria andarono a verificare. Intanto il fumo cresceva destando, se non allarme, qualche impressione. Non mancarono i dilettanti ed i calembouristi quasi feroci, i quali dissero che l'incendio di Montecitorio sarebbe l'unica soluzione del conflitto parlamentare. Si rilevò che il fumo derivava da questo, che nella vecchia aula Comotto, si sciolgono, mediante il fuoco, le saldature dei tubi del gas per non romperli. Venne dato ordine di rompere i tubi e senz'altro il fumo cessò. Sicchè, nessun incendio o nemmeno principio d'incendio.

Agitazioni in Paese.

Da Palermo. Pavia e Messina si segnalano dimostrazioni pro e contro l'estrema.

— A Parma i socialisti dimostrarono iersera al grido: *Viva la costituente*.

Intervenne la polizia e furono eseguiti sette arresti. La dimostrazione si sciolse.

Cronaca Provinciale

Tarcento.

Patronato scolastico, — *28 marzo*. La festa promossa dal Comitato Amministrativo di questo Patronato Scolastico fruttò all'istituzione un utile netto di L. 227.

Si ringraziano pertanto tutti coloro che in qualsiasi modo concorsero a questo esito brillante, insperato fino all'ultima ora, in causa del tempo perverso che infuriò per tutta la giornata.

Grazie particolari si rendono alla *Società per la Luce elettrica* di Tarcento, rappresentata dall'egregio sig. Luigi Armellini fu Giacomo, il quale fornì gratuitamente l'illuminazione, ed ai *R R. Carabinieri*, comandati dall'ottimo brigadiere sig. Prevedello Bortolo, i quali con sentimento gentile, rinunciarono in pro del Patronato alla quota loro spettante per il servizio di Polizia da essi prestato

Il Presidente
dott. Montegnacco Sebastiano
Il segretario Cassiere
f. Baldissera Giacomo.

Pordenone.

Conferenza. — *28 marzo.* — (*B.*) — Quell'egregia persona che è il maestro Luigi Piccoli della frazione di Torre, sebbene conficcato colà, pure non lascia occasione di rendersi utile in qualche modo al benessere sociale. Domenica scorsa, alle 14, in una aula delle scuole elementari della frazione, tenne una riescitissima conferenza sulla Cassa Nazionale di Previdenza per l'invalidità e le pensioni agli operai. L'egregio conferenziere, sempre applaudito, non mancò di spiegare i migliori punti della legge, esaltandone e facendo apprezzare il fine nobile, alto a cui essa è diretta. Colse l'occasione per paragonare la legge per gli operai a quella del Monte Pensione per i maestri elementari, veri pionieri di civiltà e d'amore. Fece voti affinchè lo Stato addivenga ad una radicale riforma, migliorando l'avvenire degli educatori popolari.

Numerosissimi gli operai che intervennero alla conferenza; e molte altre gentili persone che in unione agli operai, più direttamente interessati, applaudirono il bravo conferenziere.

Una lapide. — Ieri sera il Consiglio della Congregazione di carità, deliberò di collocare una lapide nell'atrio della Casa di ricovero in ricordo delle benemerenze che ebbe il defunto cav. Damiani per la pubblica beneficenza.

Codroipo.

Per andare in prigione. — Il contadino Francesco Bressanin, essendo stato condannate a 5 giorni di reclusione per furto, si presentò ai carabinieri per essere arrestato. I carabinieri non vollero eseguire l'arresto. Egli allora li oltraggiò e così essi furono costretti a metterlo all'oscuro.

Cronaca Cittadina.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

28 - 3 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	29 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	741.0	739.8	739 0	737.1
Umido relativo . .	91	54	89	—
Stato del cielo . .	piov.	piov.	piov.	piov.
Acqua cad. mm. .	6.8	9.8	5.0	20 5
Velocità e direzione del vento	1. SE	2. S	Calma	1. S
Term. centig. . . .	9.2	10.1	8.8	7 4

28	Temperatura	massima	10 7
		minima	6.4
		minima all'aperto	6.4
29	Temperatura	minima	5 7
		minima all'aperto	5.0

Le condizioni del tempo seguitano ad essere sfavorevoli e non vi è probabilità di rapido mutamento. I venti saranno moderati settentrionali al Nord meridionali altrove e sul canale d'otranto domineranno venti sciroccali abbastanza forti con mare agitato, cielo nuvoloso o coperto e pioggie generali.

Promozione meritata.

Apprendiamo con piacere che l'ottimo presidente del nostro Tribunale, D.r Ferdinando Tedeschi, è stato meritamente promosso alla seconda classe. Vive congratulazioni.

Tramutamenti, nomine e richiami.

Codebò, vicecancelliere di prima classe a Udine, è tramutato a Lendinara ed è incaricato di reggere la Cancelleria della Pretura di Comelico Inferiore.

Scamoni, vicecancelliere di prima classe ad Udine, è tramutato a Rovigo; Macchioli è nominato vicecancelliere di prima, ad Udine; Da Stefanis già vicecancelliere alla Pretura di Palmanova, ed ora in aspettativa, è richiamato a Latisana.

Monte di pietà di Udine.

Martedì 3 aprile, vendita dei pegni non preziosi, *bollettino bianco*, assunti a tutto 30 aprile 1898 e descritti nell'avviso esposto dal sabato in poi, presso il locale delle vendite.

Teatro Sociale.

Questa sera alle ore 20.30 precise, rappresentazione dell'opera FEDORA, musica del maestro U. Giordano.

Esecutori principali: Amedea Santarelli, Antonietta Tezzi, Benedetto Lucignani, Giovanni Polese, Francesco Fabbri-Boesmi, Virgilio Mentasti.

Maestro concertatore e direttore di orchestra cav. Gaetano Cimini.

Domani, riposo.

—

Si affittano palchi per lo spettacolo d'opera, presso il negozio di strumenti musicali dei sigg. Vicario e Dal Fabbro in via Cavour.

Teatro Nazionale.

Questa sera alle ore 8 si darà: «Il coraggio civile e la paura arristocratica di Facanapa» — Commedia delle più brillanti — Seguirà la prima rappresentazione del grandioso ballo, «Cristoforo Colombo alla scoperta dell'America»

A proposito d'un appello.

Il nostro corrispondente goriziano ci scrive:

Caro Del Bianco!

Ci venne dato di leggere qui una circolare che la vostra Società protettrice dell'Infanzia, mandava a varie ditte invitandole a concorrere alla «fiera di beneficenza per articoli gastronomici ed affini» che si vuole allestire a Udine durante le p. v. feste pasquali.

Leggendo questa circolare, mi sono fermato al seguente passo:

«Il successo che questa fiera ebbe nel 1898, con grande concorso dalla Città, dalla Provincia e dall'*Illirico*, assicura ecc.». Ebbene, si dirà che questo periodo dispiacque a non pochi di qui. Una volta, quando a Udine si parlava di noi, ci dicevano d'*Oltre Iudri*, ed *Oltre confine*: ora ci chiamano *dall'Illirico*. Perchè?

Non si vuole dare una lezione di storia a quei signori del comitato; ma osserverò che il nome di Regno illirico sparì dalla storia nel 620 colla calata degli slavi; che ricomparve nel 1809 per opera di Napoleone; poi scomparve ancora per opera dell'Austria che chiamò le tre provincie di Trieste, Gorizia ed Istria dal monte Maggiore al Iudrio, e dalle Alpi Giulie al mare: *Literale* o, in tedesco: *Küstenland*.

Il nostro Ascoli poi propose un'altro titolo: quello di *Venezia Giulia*, titolo accettato da geografi e da patriotti, titolo che spiacque è vero un pochino alla Polizia di Trieste ed alle Procure di Stato, ma ch'esse medesime poi lasciarono andare colla modificazione di *Regione Giulia*, oramai accettata da tutti.

Regione Giulia dunque e non *Illirico*, egregi signori, e *Illirici* tutto al più potranno chiamarsi i *Cici* ed i *Liburni* dell'Istria, gente fra la più straccione, dalle scarpe di pezzuole, dalle giubbe di lana casalina senza maniche, pastori di capre o carbonai, e quella gente nè fu nel 1898 a Udine alla fiera gastronomica, nè vi andrà le p. v. feste di pasqua, ma vi parteciperanno e lo auguro, italiani non illirici, persone che sentono italianamente e che abitano Gorizia, Gradisca, Monfalcone, Cervignano, Cormons ecc.

Un comitato di persone che allestisse nella provincia di Verona, una festa, certo non stamperebbe che attendono il concorso di *tirolesi*, ma direbbero di *trentini*...

Mandi Meni, e voletemi bene.

—

Pubblichiamo il giusto reclamo. Era venuta una gran voglia anche a noi di scrivere contro quella denominazione di *illirico*, la quale può perdonarsi in bocca di popolani e contadini, presso i quali ancora si usa; non però scriversi e stamparsi da persone colte, se non in un momento di distrazione.

Comitato udinese PRO TURATE.

Ventiduesimo elenco dei sottoscrittori:

Riporto L. 1974,98

Raccolte dal dott Ettore Giorgini in Treppo Grande:

Dott. Ettore Giorgini di Domenico l. 2, Conti Silvio 1, Augusto Moretti 1, Marco della Costa o.20, Tuco Sebastiano o 50, Tea Giacomo o.50, Tosolini G. Francesco o.50, De Luca Angelo o.50, Gervasoni Vincenzo 1, di Giusto G. B. 1, di Giusto Giusto o.30, Menis Ermenegildo o.30, Domenico Anzil o 50, Della Costa Floriano 1, Ceconi Gio. Batta 1, Molino Luigi o.30, Molaro Francesco o.30, Un generoso o,30.

Da riportarsi L. 1987,18 — (Segue).

Beneficenza.

Gli orfanelli M. Tomadini ier l'altro accompagnarono all'ultima dimora con torci, la salma del def Cav. Antonio Di Gaspero, Maggiore in riposo; e l'addolorata moglie ed i parenti, come ringraziamento per la pia opera prestata da questi poveri figli del popolo e per onorare la memoria dell'amato estinto, offrono all'Ospizio lire 100.

Il sig. Andrea Faccini e famiglia in morte del detto Maggiore Cav. Antonio Di Gaspero offrono lire 2

La Direzione porge vivissimi ringraziamenti.

Alla dimora.

Stanotte le guardie di città trovarono sotto la Loggia municipale il disoccupato Angelo Vito fu Francesco d'anni 42 da Latisana, senza fissa dimora, e perchè trovato in possesso di una roncola a molla fissa, venne tratto in arresto.

I partiti popolari udinesi all'Estrema Sinistra.

Il Comitato dei partiti popolari di Udine, ha diretto al deputato Pantano, il seguente telegramma:

«Il Comitato eletto partiti popolari «qui trionfanti plaude ammirevole con«dotta Estrema combattente difesa li«bertà diritti statutari minacciati bru«tale assalto reazione

Il Comitato

Gli accidenti di jeri.

Ricorsero jeri alle cure dell'Ospitale: Anna Beltrame d'anni 5 da Udine, per scottature di secondo grado alla mano destra ed alla faccia, guaribili in 20 giorni; Antonio Basso fu Federico di anni 49 operaio da Udine, per scottature di secondo grado al dorso del piede destro, guaribile in 10 giorni; Enrico Agatini di Giovanni d'anni 18 operaio da Udine, per scottature di terzo grado al torace, guaribili in 12 giorni; Leonida Castenetto di Nicolò d'anni 20 commesso da Udine, per contusione all'avambraccio destro guaribile in 12 giorni; tutte riportate accidentalmente.

Corso delle monete.

Austria Cor.	110 75	Germania	131 25
Romania	103 50	Napoleoni	21 35
Sterl. inglesi	26.80		

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 29 marzo a L. 106 91.

Ringraziamento.

Se il nostro bambino di mesi 9, fu strappato dagli artigli della morte, lo dobbiamo al distinto Medico - Chirurgo dott. Pitotti che espertissimo nell'arte salutare, e affettuoso come una madre, seppe con tanta premura e con tanta intelligenza condurre in salvo il piccolo infermo, affetto da *pneumonite doppia* consecutiva ad influenza.

La nostra riconoscenza verso il chiarissimo Dottore sarà imperitura: e con queste poche linee rendiamo di pubblica ragione i sensi della nostra più sincera stima e gratitudine a chi ci salvò il caro Angeletto e ricondusse in casa nostra la più gradita gioia di noi genitori.

Udine, 28 marzo 1900.

Decimo e Rosa
Conjugi Micheluccini

Il morbillo.

Ieri furono denunciati in complesso 12 casi; nessun decesso.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Scuola e Famiglia in morte di *Giulia Brambilla ved. Prinetti* di Milano: Enrico Moscheni lire 5;

di *Achille Corona*: Ditta f.lli Tosolini l. 1;

di *Angelo Malagnini*: Ditta f.lli Tosolini l. 1;

Offerte fatte alle Derelitte in morte di *Angelo Malagnini*: Bissoni Luigi lire 2, Paolo Gaspardis 1, Giuseppa Contardo 1.

di *Busolini Gio. Batta* di Buttrio: Daniele Roi lire 1.

di *Eugenia Centazzo*: Paolo Gaspardis l. 1.

Berghinz Giuseppe: Famiglia Danielis l. 1.

Offerte fatte alla società Reduci e Veterani in morte di *Luigia Madalena Tocchio*: Famiglia De Poli L. 1.

di *Berghinz Giuseppe*: dott. Domenico Ermacora e Famiglia lire 10, in sostituzione di corona, Morpurgo comm. Elio l. 5.

Offerte alla «Dante Alighieri» in morte di *Giuseppe Berghinz*: Schiavi avv. L. C. lire 1.

di *Giovanni Pavanello di Lendinara*: Tomaselli cav. Daulo l. 2.

del *cav. Antonio di Gaspero*: Schiavi avv. cav. L. C. lire 1, Marchetti Francesco lire 2, Domenico Facini di S. Giorgio di Nogaro l. 1.

Offerte fatte alla Scuola Famiglia in morte di *Giuseppe Berghinz*: Ditta f.lli Tosolini l. 1, Giacomo Commessatti l. 5, famiglia Frassetti l. 3, comm. G. L. Pecile l. 10, avv. A. Nimis l. 5, Umberto del Piero l. 1, dott. prof. Luigi Pizzio l. 1, Famiglia Pontoni l. 2, Pio Italico Modolo l. 1, alcuni amici l. 20, Giulia de Poli l. 1;

di *Elisa Trani*: Pio Italico Modolo l. 1.

—

Col nostro mezzo, il signor Camillo Michelini offre lire 2 all'Istituto Tomadini, in morte del maggiore *cav. Antonio di Gaspero*.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Per direttissima. — Ieri per citazione direttissima, la meretrice Margherita Franz di Giacomo d'anni 24 da Cividale, imputata di oltraggi alle guardie di città venne condanato ad 8 giorni di reclusione, a lire 5 di ammenda ed agli accessori.

CORTE D'ASSISE DI PADOVA.

Processo per omicidio contro Enrico Metz di Villutta.

Continuano i testi:

Prima *Anna Rigo* che udì il Mio ad esprimersi minacciosamente contro il Metz il giorno prima dell'uccisione; il dott. *Emilio Sandron* giudice a Udine che dice il Metz remissivo e buono.

Si torna a sentire il *co Sbrojavacca*, sindaco di Chions, per dare schiarimenti alla difesa. Anzi, perchè egli allude alla medesima relativamente al processo di Udine, l'avv. Bertacioli protesta.

Il dott. *Ugo Zanelli* che fu giurato al dibattimento di Udine, dice che l'andirivieni dei componenti la comitiva del Mio gli fece l'impressione che aspettassero qualcuno.

Basilio Vacher avrebbe udito dal Rigo che il Mio con una bacchetta in mano aveva percosso il Metz.

Il Rigo esclude e la difesa rileva le sue contraddizioni.

Giovanni Grillo ripete ciò che disse il Vacher, ma Rigo dice di non ricordare.

Vincenzo Susanna, la mattina dell'8 settembre 1898 seppe il fatto dal Rigo il quale gli disse che il Mio era andato incontro al padrone; — che lui voleva trattenerlo e che il Metz gli gridò: «ritirati Rigo» e quindi sparò la prima revolverata! Prima d'invitare il Rigo a ritirarsi Metz avrebbe gridato tre volte «lasseme Giacomo». E siamo daccapo col Rigo, il quale nega d'aver detto questo e in parte modifica; è una vera anarchia.

Nell'udienza pomeridiana si riprende l'audizione dei testi, che nulla dicono d'importante: alcuni negano che il Mio avesse la bacchetta, altri l'ammettono e così pure alcuni che il Metz avesse gridato *lasseme star*, mentre altri dicono di nulla aver udito.

A questo punto s'interrompono le testimonianze per sentire i periti. Ad analoghi quesiti posti dal presidente, il dott. Lippi, per primo risponde che i proiettili esplosi ed i colpi ricevuti dal Mio furono tre. Il dott. Fiorioli conferma; non così il prof. Tamassia il quale sostiene che due soltanto dei proiettili colpirono il Mio. Cita vari casi di colpi sparati a bruciapelo e sui proiettili sfioranti la pelle.

Si discute: il dott. Fiorioli tenderebbe ad accettare la tesi Tamassia, ma il dott. Lippi insiste vigorosamente nella sua.

E discutendosi sulla distanza che deve esservi stata fra il Mio e il Metz, i periti sono d'accordo nell'affermare che il colpo di *revolver* all'addome fu l'ultimo. Al successivo quesito, il dott. Lippi mette in dubbio se il Mio avesse potuto alzare il braccio dopo ricevuta la prima ferita; il dott. Fiorioli invece spiega come i muscoli dovevano permettere di alzare il braccio. Il prof. Tamassia si associa.

Venendo all'ultima domanda, il dott. Fiorioli dice che la ferita era mortale. I periti sono d'accordo.

A richiesta di un giurato i giovanotti componenti la famosa comitiva affermano che i tre spari parvero loro aver prodotto il medesimo rumore.

L'udienza è finita e si rimanda a domani.

Gazzettino commerciale.

Mercato della seta.

Milano, 28. — Anche oggi il mercato serico si mantenne in calma.

Qualche bisogno manifestasi però ogni giorno dalle piazze di consumo e ciò basterebbe per togliere in parte la monotonia del nostro mercato, ma manca la vera volontà di trattare collo scopo di arrivare alla conclusione.

Poche transazioni, dunque nella giornata e di poca importanza, perdurando nei prezzi lo stato di stazionarietà per le belle qualità e di debolezza per quelle inferiori.

Memoriale dei privati.

Privative in appalto. — Sono aperti i concorsi per il conferimento delle rivendite generi di privativa: n. 4 in Nogaredo, frazione del comune di Coseano, col reddito di lire 124.09; n. 2 in Anduins, frazione di Vito d'Asio, col reddito di lire 154.92; n. 4 in Tarpezzo, frazione di S. Pietro al Natisone, col reddito di lire 50.

Accettazione d'eredità. — Franz Veronica fu Giacomo da Stavoli di Moggio, per conto della minore sua figlia Franz Virginia, accettò beneficiariamente la eredità del rispettivo marito e padre Giacomo Franz.

— Il Cancelliere del I. Mandamento di Udine rende noto che l'eredità di Tosolini Gio. Batt. fu Valentino, decesso in Udine senza testamento nel 1.o giugno 1899, venne accettata col beneficio dell'inventario dalla di lui vedova Elisa Faccini nell'interesse dei figli minori.

Vendita immobili. — Nella esecuzione immobiliare promossa dal sig. Martignon Antonio fu Nicolò di Venezia, contro Comirotto Antonietta di Leonardo maritata Cominotto di Pordenone, nel 27 aprile avanti il Tribunale di Pordenone, si terrà l'incanto in grado di sesto sopra aumento fatto dal sig. notaio dott. Giacomo Cepparo residente in Polcenigo, di immobili siti in Cordenons.

— Nella esecuzione immobiliare promossa dal sig. Pietro Grassi contro De Mattia Giacomo e consorti, gli stabili furono deliberati al signor Marpillero Paolo fu Paolo di Formeaso per l. 330. Il 30 marzo scade il termine utile per l'aumento del sesto.

— Lo stesso giorno e presso il medesimo Tribunale, scade il termine per l'aumento del sesto nella esecuzione immobiliare promossa da Quaglia Giuseppe fu Giacomo di Paluzza contro Straulino Giacomo fu Giovanni di Sutrio, i cui stabili furono deliberati al signor Del Moro Giov. Batt. fu Egidio di Sutrio per l. 320.

Suicidio d'un avvocato napoletano accusato di truffa.

Napoli, 28. — Ieri il magistrato spiccava mandato di cattura contro l'avvocato Messuri Giacinto, notissimo *viveur*, per truffe che importano, dicesi, mezzo milione.

Stamane il delegato De Palma si recava all'abitazione dell'avvocato per eseguire l'arresto. Introdotto nella camera da letto, gli comunicò l'ordine. Mentre l'avvocato apparentemente indifferente attendeva a vestirsi, improvvisamente trasse dal comodino una piccola rivoltella e si sparò un colpo nell'orecchio. Cadde fulminato da morte istantanea.

Aveva 48 anni. Lascia la seconda moglie da cui viveva separato, e sei figli. La prima moglie era figlia del senatore Mirabelli, l'attuale era figlia del comm. Polsinelli,

La guerra anglo-boera

Retrovie malsicure.

Londra, 28. — Desta inquietudine la notizia che il *Daiyl Mail* riceve da Kimberley, secondo la quale 400 orangisti avrebbero occupato la strada fra Kimberley e Peardeberg, Questo dimostra che le retrovie di Roberts sono tutt'altro che sicure e giustifica la stazionarietà delle operazioni del generalissimo inglese.

Giunge la nuova di un piccolo scacco subito dagli inglesi.

Un distaccamento inglese volle entrare in Ladybrand, ma ne fu respinto.

Il generale Olivier, secondo un dispaccio da Kronstadt, ha operato felicemente il congiungimento delle sue truppe con quelle del generale Grobler a nord di Thabanchu. Tutte le truppe boere dell'Orange meridionale sono attese a Wynburg.

La morte del generale Joubert.

L'*Agenzia Reuter* ha ricevuto un dispaccio in data 28 marzo da Lourenço Marques annunziante che il generale Joubert è morto.

Un telegramma da Pretoria conferma che il generale Joubert è morto di malattia di stomaco. La capitale del Transvaal è in lutto, causa la morte del vero patriotta, del valente generale, uomo leale e onorato.

Occupazione di nuove località da parte degli inglesi.

Il *Daily Mail*, seconda edizione, pubblica da Fauresmith che il generale Clements occupò il 27 corr. Jagersfontein e Fauresmith senza incontrare opposizione.

La principessa Stefania di Lonyay di passaggio a Milano.

La principessa Stefania e il consorte conte di Lonyay, partiti dal castello di Miramar l'altra sera alle 17 sono giunti a Milano ieri mattina coll'accellerato delle 6.40 per ripartire alle 7 cioè dopo soli 20 minuti, per la riviera Ligure.

Alla Stazione centrale — ove sono dovuti scendere dallo «sleeping-car» che occupavano insieme alle quattro persone del seguito, per salire in un speciale compartimento di prima classe del diretto per Genova — non c'era alcuna notabilità ad aspettarli, viaggiando essi in istretto incognito.

La principessa Stefania, alta, avvenente, indossava una lunga sopravveste oscura da viaggio il cui bavero rialzato le nascondeva in parte la testa biondissima. Aveva un cappellino a fiori semplici, graziosissimo.

Il conte di Lonyay, bell'uomo alto, dai capelli e baffi biondi, dall'aria di ufficiale di cavalleria, portava un lungo soprabito «marron» con cappello duro dello stesso colore.

I due sposi avevano seco due bellissimi cani bianchi di razza volpina, uno dei quali era trattenuto col guinzaglio dalla principessa.

Durante il trasporto dei bagagli da un treno all'altro si sono trattenuti sotto la tettoia non ancora bene rischiarata, a discorrere, in italiano col sottocapo stazione e in tedesco con qualche addetto della compagnia dei «sleeping-cars.»

Tanto la principessa Stefania, quanto le dame del suo seguito, tenevano in mano mazzi di fiori.

Nessuno avrebbe riconosciuto in loro i recenti ospiti di Miramar, dei quali tanto si è discorso e scritto nei passati giorni. Egli specialmente, con la sua aria disinvolta, co' suoi modi semplici, appare quello che si dice «un uomo alla mano».

Era poi in essi manifesta la cura di non destare l'attenzione dei curiosi, di passare inosservati.

Pochi minuti prima della partenza del diretto hanno preso posto nel loro compartimento, ove si sono fatto portare il caffè dal vicino «buffet» accendendo poi entrambi la sigaretta.

In complesso apparivano due esseri felici.

Calorifero che scoppia alla Dieta di Zara.

Zara, 28. — Prima che cominciasse l'odierna seduta dietale, scoppiò un tubo del calorifero; l'acqua bollente zampillante ustionò piuttosto gravemente al braccio destro il deputato Manger, che, cadendo, riportò anche una lussazione al ginocchio. Vi fu del panico e della confusione fra gli onorevoli e nel pubblico. Il dep. Manger dopo le prime cure venne trasportato all'ospedale.

Notizie telegrafiche.

Il conte Benedetti.

Parigi, 28 E' morto il conte Benedetti, il famoso ambasciatore di Francia a Berlino, all'epoca della dichiarazione di guerra del 1870 in casa della principessa Matilde, ove fu colpito da un accidente tre giorni fa. Aveva 83 anni.

Osman pascià non è morto.

Costantinopoli, 28. La voce corsa della morte di Osman pascià è assolutamente falsa.

ULTIMA ORA

Come uscirne?

Roma, 29 — Convinzione generale, oramai, si è che oggi o domani alla più lunga sarà posto fine allo scandalo enorme che offre la Camera dei deputati, dove «i meno» s'impongono «ai più».

I deputati più calmi e più autorevoli si adoperano con la più viva sollecitudine per consigliare e ottenere la quiete, la fiducia. Quella che fanno è opera buona e patriottica. Vanno lodati.

Ignorasi però come si uscirà dalla penosa situazione presente. Con la proroga della sessione, come consiglia la *Tribuna*?.

Molto probabilmente; sebbene la venuta dei Prefetti a Roma (dicesi che si aspetta anche il vostro) accrediti la voce che il Ministero possa sciogliere la Camera e procedere alle elezioni.

Lo sfacelo di una Brigata.

Londra, 28 Macdonald, scrivendo da Paardeberg, dice che la Brigata scozzese è ridotta da 37 ufficiali e 3000 uomini, a 24 ufficiali e 1600 uomini, causa le malattie e i combattimenti.

l'arresto del capo dell'esercito orangista.

Londra, 28 Il *Daily Telegraph* ha da Bloemfontein: «Si dice che i transvaaliani abbiano arrestato il generale Prinsloo, che si era stabilito in un podere venti miglia da Bloemfontein, desideroso di arrendersi. Prinsloo era il solo capo supremo nominale dell'esercito orangista.

Perchè Cronje non è ancora stato trasportato a S. Elena.

Londra, 28. — Il ritardo nel trasporto dei prigionieri boeri e del comandante Cronje all'isola di St. Elena sarebbe stato causato dalla minaccia del presidente del Transvaal Krüger di usare rappresaglie a danno dei prigionieri inglesi qualora quel trasporto si effettuasse.

La ribellione nel Griqualand.

Londra, 28 — Un dispaccio del *Daily Chronicle* annuncia che tutto il territorio all'ovest di Kimberley è in piena ribellione.

Il pacco inviato all'on. Bissolati.

Roma, 28 La Direzione d'artiglieria ha esaminato il tubetto contenuto nella cassetta inviata al deputato Bissolati. Si rilevò che conteneva dell'idrocaburo innocuo, ma puzzolente.

Grave colluttazione fra tedeschi e czechi. Un ferito a morte.

Landskron, 28 Ieri sera avvenne nella via della Stazione una zuffa fra tre operai czechi e parecchi tedeschi, nella quale un tedesco, di professione orologiaio, fu gravemente ferito con parecchie coltellate. La zuffa era stata provocata dal fatto che i tre czechi cantavano canzoni nazionali czeche. Lo stato del ferito è grave e si dispera di salvarlo. L'autore del ferimento, che nel primo momento di confusione riuscì a fuggire, fu arrestato durante la notte a Budigsdorf.

La peste in Persia.

Costantinopoli 28 L'autorità sanitaria di Sulaimanja, nel vilajet di Bagdad, comunica che nel territorio di Gevanru (Persia) in prossimità del distretto di Gulambar, è scoppiata la peste bubbonica e che molti villaggi ne sono infetti. Si sono già verificati parecchi decessi di appestati.

La distruzione delle miniere.

Londra, 28. Si telegrafa da Pretoria 23: Un dispaccio dal Natal annuncia che i boeri continuano a distruggere le miniere carbonifere che potrebbero essere utilizzate dagli inglesi. I boeri col far saltare delle mine resero impraticabili tutti e tre i pozzi delle miniere di Dundee e distrussero anche le macchine. I preparativi per la distruzione delle altre miniere carbonifere sono terminati.

Una predica antiitaliana a Fiume

Fiume, 28. Il frate Stefano Ivancich, del convento illirico di Roma, predicando oggi al Duomo, prese argomento dalla commemorazione, indetta per domani, giovedì, al Teatro Comunale di Giordano Bruno, per attaccare ferocemente le dottrine del filosofo e per inveire contro il Governo italiano usurpatore di Roma, ove si permise l'erezione d'un monumento a Bruno eccitando infine la popolazione fiumana ad astenersi domani dalla «perversa» commemorazione.

Luigi Monticco, *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 15 novembre.

Partenze da Udine per

Venezia . . . . . . 4.40 8.05 D. 11.25 13.20 17.30 D. 20.23

Pontebba . . . . . 6.02 D. 7.58 10.35 D. 17.10 17.35

Trieste-Cormons 5.30 8.— 15.42 17.25

Portogruaro . . . 7.50 13.41 17.56

S. Daniele	Staz. della ferrovia	St. Tram (a porta Gemona)
	8.15	8.40
	11.20	11.40
	14.50	15 15
	17.20	17.45

Arrivi a Udine da

Venezia . . D. 7.43 10.7 15.25 D. 17.— 21.55 23.40 3.35

Pontebba . . . . . . 9.— — D. 11.5 17.6 19.40 D. 20.5

Trieste-Cormons 1.35 11.10 12.55 20.—

Portogruaro 9.53 16.4 20.13

S. Daniele	St. Tram (a porta Gemona)	Staz. della ferrovia
	8.35	9.—
	12.25	—.—
	15.10	15 30
	18.45	—.—

Casarsa - Spilimbergo

Partenze Da Casarsa	*Arrivi* a Spilimb.	*Partenze* Da Spilimb.	*Arrivi* a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.5	8 43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Casarsa - Portogruaro

Partenze Da Casarsa	*Arrivi* a Portogr.	*Partenze* Da Portogr.	*Arrivi* a Carrsa
Ac. 9.10	9.48	O. 8.—	8 45
O. 14 31	15.16	O. 13.21	14.5
O. 18 37	19.20	O. 20.5	20.45

Udine - Cividale.

Udine	ore	6.06	10.12	11.40	16.13	20.20
Remanzacco	»	6.21	10.25	11.53	16.30	20.37
Moimacco	»	6.30	10,33	12.01	16.38	20.45

Arrivi a Cividale.

Ore 6.37 10.39 12.07 16.45 20.52

Cividale - Udine.

Cividale	ore	7.05	10.53	12.40	17.15	21.10
Moimacco	»	7.13	11.—	12.48	17.23	21.18
Remanzacco	»	7.21	11 07	12.56	17.31	21.26

Arrivi a Udine.

Ore 7.35 11.18 13.11 17.46 21.41.

Partenze per **Trieste: D.** 8.58 15.5 21.37 (I primi due sono in coincidenza con i treni che arrivano da Udine a San Giorgio alle ore 8.50 e 14.42)

Partenze da **Trieste:** 6.20 12.45 **D.** 17.30

Arrivi a **San Giorgio:** 8.45 14.50 **D.** 19 5

Partenze per **Venezia:** 5.10 9.— 15 **D.** 19.13 (Il secondo, il terzo e il quarto sono in coincidenza coi treni che partono da Udine alle ore 7.50 13.41 e 17.56).

Coincidenze — Dal 15 novembre sono in vigore i seguenti treni, sulla linea Venezia-San Giorgio-Nogaro Trieste:

Partenze da **Venezia** M. 5.25 **D.** 7.— M. 10.20 Accel. 18.15.

Arrivi a **San Giorgio:** 8.39 **D.** 8.56 14.30 .2321

LA STAGIONE

"LA SAISON„

IL FIGURINO DEI BAMBINI

La stagione e La Saison sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *Grande Edizione* ha in più 36 figurini colorati all'acquerello.

In un anno La Stagione e La Saison, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni 36 figurini colorati, 12 Panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola Edizione	L. 8.—	4.50	2 50
Grande »	» 16.—	9.—	5.—

Il Figurino dei Bambini è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese in 12 pagine una sostantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella Tavola annessa, in modo, da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del Figurino dei Bambini è unito IL GRILLO DEL FOCOLARE, Supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato è svaghi, a giuochi, a sorprese, ecc, offrendo così alle Madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Per un anno L. 4.— *Semestre* L. 2.50

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodici-Hoepli, Milano o *presso l'Amministrazione del nostro giornale.*

Numeri di saggio GRATIS a chiunque li chieda.

Per inserzioni in terza e quarta pagina, pagare antecipato.

Il Miglior rimedio d'azione pronta e sicura contro la

TOSSI CATARRI BRONCHITI INFLUENZA

MALATTIE DI PETTO IN GENERE

secondo l'unanime giudizio dei Medici è costituito dalle premiate PILLOLE di

CREOSOTINA DOMPÈ E ADAMI

perchè di gran lunga superiori a tutti gl'indigesti e disgustosi preparati di catrame

FLACONE DI 60 PILLOLE L. 2

PRESSO TUTTE LE FARMACIE E DAI PREPARATORI DOMPÈ E ADAMI MILANO

GRATIS OPUSCOLO GUIDA DELLA SALUTE

BANCA GUIDO TOLUSSO

Anno XXVI dalla Fondaz. - Milano - *Via Meravigli, 14.*

La **Sezione Legale** nell'Istituto, fondata nella sua sede dal 1875 esplica specialmente la propria azione nel

RICUPERO DI CREDITI

in Italia ed all'Estero a condizioni vantaggiosissime ed anche a **forfait** in cui l'Istituto assume il carico ed il rischio delle spese di causa. Inoltre essa assume il patrocinio di cause Civili, Commerciali e penali; da Pareri Legali, stende Contratti, Denuncie di successione, Ricorsi di imposte, Ricchezza mobile, ecc. Occupasi della compra - vendita di beni stabili.

Esperti Avvocati rappresentano l'Istituto sopra ogni Piazza ove vi esiste Sede di Tribunale e negli Uffici della Direzione ed alle sue dipendenze vi collaborano Avvocati distinti e Notaio pella direzione ed esecuzione dei lavori. Nelle cause d'importanza l'Istituto accetta anche la collaborazione di avvocati di sua fiducia proposti dai Clienti.

La **Sezione Legale** è retta da un apposito regolamento che si spedisce *gratis* a richiesta.

BERTELLI

A base di catramina - speciale olio di catrame Bertelli

Premiate alle Esposizioni Mediche e d'Igiene

con Medaglie d'oro

sono vivamente raccomandate

da moltissime notabilità Mediche contro le

TOSSI ED I CATARRI

nelle affezioni bronchiali e polmonari, nelle malattie della vescica

INFLUENZA E MALATTIE DELL'APPARATO RESPIRATORIO

di grato sapore ... SI VENDONO IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO

PREZZI — Una scatola grande L. **2.50**, più cent. **30** se per posta. — Quattro scatole grandi L. **9.50**, franche di porto anche all'estero. — scatola piccola da L. **1.50**, più cent. 30 se per posta — Dirigersi alla **Società di Prodotti Chimico-Farmaceutici A. BERTELLI e C.** Milano Via Paolo Frisi, 26, oppure alla **Mostra Campionaria** della Ditta medesima, Ottagono Galleria Vittorio Emanuele, Milano.

Non lasciatevi ingannare. - Non acquistate le pillole a numero.

Esigete la scatola intera, intatta.

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE — Piazza Vittorio Emanuele — UDINE

GRANDE deposito ombrelli cotone da Lire 1.50 2.00 a 5.00, seta, novità, da Lire 3.50, 4.00 5.00 sino a lire 20.

Assortimento Bauli e Valligerie di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza.

GRANDE assortimento Portafogli, Portamonete e articoli per fumatori, tanto in radica, come in schiuma.

Si coprono ombrelle, su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa garantite che non si taglia.

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

Prezzi convenientissimi

SALVATE I RACCOLTI

Preservando le gemme col lavare i tronchi degli alberi col *Sapone all'estratto fenicato di Tabacco* J. Neumann e C. Milano, e irrorate le gemme, spesso avrete i vostri raccolti assicurati.

Copia del Bollettino del R. Ministero che indica la Emulsione Saponosa il migliore rimedio per *contingente della mortalità, minor danno delle piante, minor dispendio. Gratis* a chi ne fa richiesta con biglietti da visita colle iniziali P. B.

Catalogo gratis che indica il modo di combattere gli insetti più comuni a chi ne fa domanda con biglietto da visita colle iniziali P. C.

Questo sapone si vende anche in scatole da cent. 60 per 30 litri d'acqua, da tutti i droghieri principali e da J. Neumann e C., Milano, Corso Loreto 18, ove si trovano i seguenti prodotti:

Razzia insetticida preservativo contro le Tarme, degli abiti, pelliccerie, tappezzerie, paramenti (non macchia, non ha odore nocivo alla salute) è preservativo, se soffiata sulla biancheria, contro insetti che si possono avvicinare nei viaggi, alberghi, cabine, scuole, collegi, ecc. Distrugge il Tarlo nei mobili, soffiandola nei buchi. Distrugge gli insetti delle *camere, cucine, letti.*

Razzia topicida innocua agli uomini e animali domestici. Questo topicida è comodo negli appartamenti, depositando le pastiglie che si trovano nella scatola: per le cantine, cucine, solai è meglio bagnare bene un po di pane e poi mettervi sopra o dentro la polvere che si trova nella scatola.

Coni contro le zanzare. I nostri coni profumati sono i più convenienti e migliori per la loro durata e perchè mandano un grato odore, sopportato delle persone più delicate. Contro le zanzare che innestano le febbri malariche, chi abita nei luoghi paludosi o nelle maremme, deve abbruciare i Coni o la Razzia alla mattina e alla sera.

Serros. Grossi coni fumanti della durata di circa due ore, i quali devono essere accesi alla sera quando la serra è ben chiusa; nè basterà uno ogni 50 metri cubi di area e si vedranno distrutti gli insetti dei fiori, limoni, aranci, cedri, ecc. Prezzi: Razzia, scatole da L. 0.50, L. 1, L. 1 50, L. 3, L. 5 Razzia Topicida scatole da Cent. 30 e 50. Soffietti Cent. 60 e 1.20. Coni Cent. 50. Serros L. 1. Sprozzatori L. 3. Brenta d'Alluminio con pompa L. 30. — *Solo in scatole* piombate si vendono questi prodotti muniti della firma della ditta ogni consimile sciolto non è della nostra casa.

Tipografia, cartoleria e libreria editrice

FRATELLI TOSOLINI

UDINE

Premiata Fabbrica Registri Commerciali

Deposito carte d'impacco di qualsiasi qualità

ASSORTIMENTO TAPEZZERIE IN CARTA

DEPOSITO STAMPATI

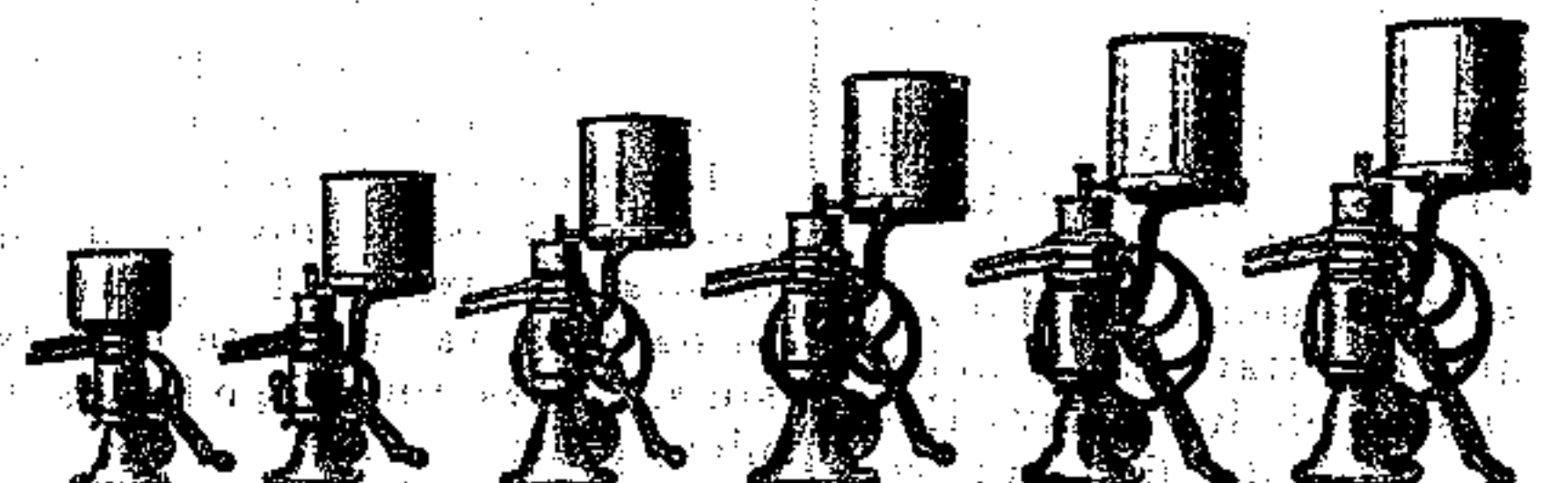
per uffici pubblici e privati

Timbri in gomma e in metallo, cornici dorate uso ebano ecc.

PREZZI MODICISSIMI

BALE & EDWARDS

Ingegneri Meccanici

MILANO **FOGGIA**

SCREMATRICI CORONA

Premiate con Medaglie d'Argento (1o Premio) all'Esposizione di Macchine Agricole tenutesi in Roma nel Giugno 1899

Perfetta separazione mediante lieve forza — massima semplicità e facilità di pulitura — capacità da 25 a 500 litri all'ora.

Catologhi a richiesta

Udine, 1900 — Tip. Domenico Del Bianco.